

L'Ucemi elegge il suo nuovo direttivo

Il neopresidente è Giovanni Riccitelli. Nel futuro dell'associazione un maggiore coinvolgimento dei giovani

La sala della chiesa Immacolata Concezione di Woodbridge era gremita di cattolici provenienti dalle varie parrocchie della Gta qualche giorno fa per partecipare all'assemblea dell'UCEMI (Unione Cristiani Enti Migranti Italiani).

A dare il via all'incontro è stato il presidente uscente, il rinomato artista Antonio Caruso, che dopo aver portato i saluti e gli auguri da parte del presidente generale Degano, ha passato in rassegna le varie iniziative intraprese negli ultimi anni dall'associazione: dai pellegrinaggi a Midland e a Marylake alle conferenze e i concorsi per i giovani con le targhe e i poster consegnati in occasione del centenario della prima chiesa italiana a Toronto, dai presidi davanti alle cliniche abortive ai corsi di catechesi alla promozione della lingua italiana nelle scuole e così via.

«L'Ucemi - ha precisato il direttore spirituale padre Vitaliano Papais - è un'organizzazione mondiale di laici che opera e fa del bene affiancando il lavoro dei sacerdoti tra gli emigrati, è come una lunga mano dei vescovi italiani, impegnata a portare avanti tante iniziative per proteggere e far vivere il bagaglio culturale religioso italiano».

Secondo padre Daniele Bertoldi, presidente della Commissione Pastorale Italiana, l'Ucemi rappresenta il centro di coordinamento delle associazioni cattoliche, le quali oltre alla "festa del loro santo patrono e alla bella mangiata, trovano in questa organizzazione il minimo comune denominatore nel valore della fratellanza".

Sono stati numerosi gli interventi durante la riunione: tutti hanno manifestato l'esigenza di una crescita numerica e significativa dei membri, la necessità di un impegno maggiore per istruire e informare sulle nuove realtà della Chiesa.

È emersa anche la necessità di agganciare e coinvolgere i giovani, anche usando la lingua inglese quale strumento di comunicazione: carta stampata, forum e conferenze sono i mezzi per raggiungere le nuove generazioni su temi di grande attualità come ad esempio la bioetica e la fecondazione artificiale. Nel corso dell'incontro è stato eletto il nuovo direttivo che è ora composto da Giovanni Riccitelli presidente, Patrizio Novembre vicepresidente, Antonella Nardulli tesoriera, Rosetta Sampogna segretaria, Nadia Baldesarra, Tina Quiquero, Leonarda Casola, Joe Russo, Massimiliano Galassi, Gaetano Turcarolo e Franco Mafri. Felice di questo nuovo incarico in seno all'Ucemi è il neopresidente Giovanni Riccitelli che nato in Puglia, ha vissuto a Milano, Trento ed infine Toronto: Riccitelli ha militato nell'Azione cattolica, in Gioventù studentesca, in Comunione e liberazione, nei Cristiani per il socialismo e soprattutto nei movimenti per la pace, dal Movimento Nonviolento a Beati i costruttori di pace, al M.I.R.

In veste di pacifista è apparso pure sulla copertina di riviste come Sathyagraha, Azione Nonviolenta e il Messaggero di Sant'Antonio.

Da alcuni anni Giovanni Riccitelli collabora con "Chiesa 2000", settimanale dell'I.P.C. L'assemblea si è chiusa in tono scherzoso quando qualcuno dei presenti ha affermato di preferire il vino all'acqua presente sui tavoli. «Ebbene se questa è un'esigenza veramente sentita da tutti i membri dell'Ucemi, ha concluso con un sorriso Riccitelli - riusciremo con la

nostra fede a trasformare quella che usualmente è usata nelle nostre chiese per riti esteriori in una bevanda interiore, in un fuoco che scalda i cuori, in uno spirito divino capace di darci gioie e risultati superiori ad ogni aspettativa, come fu in quel primo "miracolo" di Gesù a Cana».